

**IL
PROTOCOLLO
DI GESTIONE
DELLE
EMERGENZE**

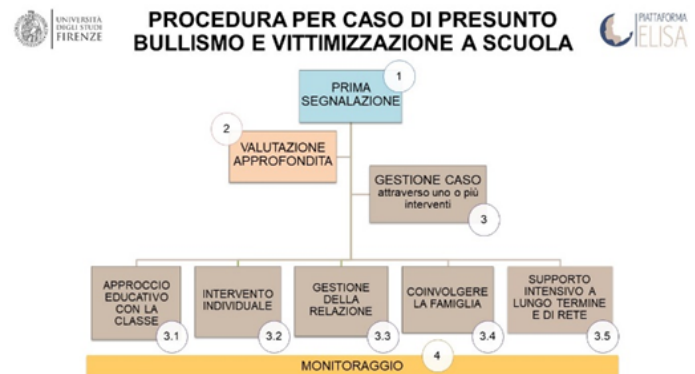
Il protocollo di emergenza si configura come una procedura da seguire una volta che viene segnalato ufficialmente un episodio, vero o presunto, di bullismo e cyberbullismo.

La vittima o chiunque - interno o esterno alla scuola, che sia docente, alunno, dirigente, personale ATA, familiare della vittima o testimone - venga a conoscenza di fatti riconducibili al bullismo e cyberbullismo, può

- avvisare un docente di fiducia
- avvisare un docente del Team
- avvisare il DS
- compilare la scheda di prima segnalazione (solo in caso di alunni e personale scolastico)

Gli step da seguire sono 4:

1. PRIMA SEGNALAZIONE
2. VALUTAZIONE APPROFONDITA
3. GESTIONE DEL CASO
4. MONITORAGGIO



1^ STEP: LA PROCEDURA DI PRIMA SEGNALAZIONE

La scheda di prima segnalazione ha lo scopo di raccogliere informazioni sui presunti casi di bullismo e/o cyberbullismo in modo da poter prendere in carico una situazione che necessita di approfondimenti e di successiva valutazione.

NON è una denuncia: essa serve a non sottovalutare situazioni a rischio e ritenute erroneamente poco importanti per il benessere del singolo alunno e della classe.

La compilazione del **modello predisposto** è a carico della popolazione scolastica e del personale interno alla scuola: alunno, docente (di fiducia o del team) che ha ricevuto la segnalazione (da un alunno o da un genitore) o che ha assistito all'episodio, dirigente, personale ATA.

Nella fattispecie, un familiare può segnalare l'episodio di vittimizzazione ad un docente o al DS che, in tal caso, compileranno il modulo di prima segnalazione.

La compilazione del modulo di prima segnalazione può avvenire in:

- formato online al link https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSe_74hrFohttKIDGqd81aMvPVJL_L4QPuOlymKFqjKnpgoBGTQ/viewform?vc=0&c=0&w=1&flr=0&pli=1 nella sezione "Alunni - modulistica alunni"

- formato cartaceo da scaricare dal sito della scuola nella sezione “Alunni - modulistica alunni” oppure da richiedere direttamente ai docenti del Team o al frontoffice

Il modello cartaceo, una volta compilato, può:

- essere imbucato nell’apposita cassetta collocata all’esterno dell’infermeria
- essere consegnato ad un docente del team

2^ STEP: LA VALUTAZIONE APPROFONDATA

Ricevuta la prima segnalazione, il Team si occuperà di svolgere una valutazione più approfondita dell'accaduto attraverso colloqui con le persone coinvolte; in base a quanto dichiarato, il team valuterà i soggetti da convocare: insegnanti di classe, autore della segnalazione, vittima, compagni testimoni, genitori della vittima.

Lo scopo è quello di raccogliere informazioni dettagliate sull'accaduto per valutare la tipologia e la gravità del caso e poter definire il successivo tipo di intervento.

Il team registrerà su un modello apposito, inserito nella sezione “modulistica” dell'allegato 2 “cassetta degli attrezzi”, la ricostruzione dei fatti, in particolar modo quando e dove è accaduto l'episodio, le modalità di comportamento del bullo, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la durata, l'eventuale frequenza e sistematicità, la sofferenza della vittima e la sintomatologia del bullo.

Al termine dei colloqui, sulla base delle informazioni acquisite, il team si riunisce per valutare i fatti: se risultano confermati ed esistono prove oggettive di atti di bullismo e cyberbullismo, il team delinea il livello di priorità dell'intervento, che va da un livello meno grave (verde), a un livello sistematico più grave (giallo) fino ad un livello molto grave di emergenza (rosso), come nello specchietto sotto riportato.

DECISIONE		
In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:		
LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

In caso contrario, la scuola prosegue nel consueto compito educativo di prevenzione.

3^STEP: LA GESTIONE DEL CASO

Individuato il livello di gravità, il Team delinea l'intervento da intraprendere, secondo il prospetto sottostante e lo riferisce al DS.

Codice verde	A. Approccio educativo-didattico con la classe
Codice giallo	B. Intervento individuale C. Gestione della relazione D. Coinvolgimento della famiglia
Codice rosso	B. Intervento individuale D. Coinvolgimento della famiglia E. Supporto di rete

In base alla tipologia di intervento da attuare, il team ha il compito di coinvolgere le figure che interverranno nella realizzazione degli interventi.

A. APPROCCIO EDUCATIVO-DIDATTICO

Tale tipo di intervento è gestito dagli insegnanti di classe e ha come scopo principale quello di responsabilizzare il gruppo e sensibilizzarlo rispetto al fenomeno generale del bullismo e del cyberbullismo, fino a giungere alla definizione condivisa del problema, al riconoscimento dei ruoli, alle dinamiche e al riconoscimento della sofferenza della vittima.

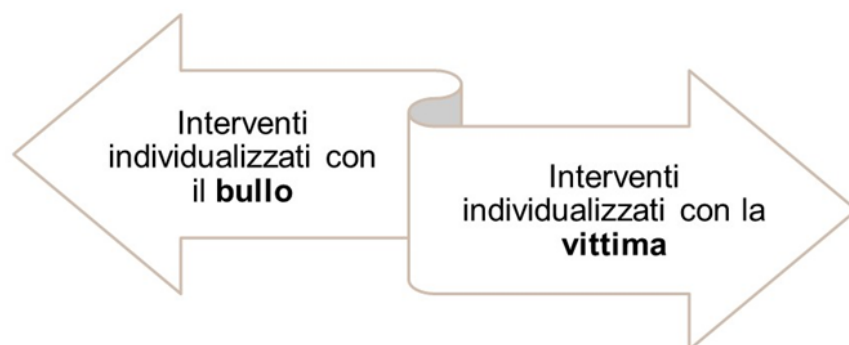
Risulta molto importante affrontare con la classe l'accaduto, ad esempio in circle time, per evitare la percezione di un mancato intervento da parte della scuola, ma è opportuno trattarlo indirettamente, senza fare nomi, per non esporre la vittima.

Le tipologie di intervento, gli stimoli e le tecniche da poter utilizzare sono le seguenti

- Sensibilizzazione
- Approccio curricolare
- Competenza emotiva
- Costruzione di regole antibullismo
- Coping positivo sugli spettatori

B. INTERVENTO INDIVIDUALE

Dopo che il team ha classificato il caso come bullismo sistematico, può valutare l'opportunità di proporre un'azione individuale di sostegno per il bullo e/o per la vittima.



L'intervento individuale va gestito dallo psicologo o da docenti con competenze trasversali all'interno del consiglio di classe.

Interventi individualizzati con il bullo

Gli interventi individualizzati con il bullo sono di tre tipi

1. Colloqui riparatori, di responsabilizzazione
2. Sanzione disciplinare stabilita nel regolamento antibullismo
3. Potenziamento di social skill e competenze comunicative (svolto esclusivamente dallo psicologo)

e hanno lo scopo di

- Responsabilizzare il bullo sulle conseguenze delle proprie azioni per avviare un processo di cambiamento
- Supportare il bullo nel rispettare i diritti altrui
- Potenziare l'empatia del bullo
- Supportare il bullo nel controllare la propria rabbia e impulsività
- Guidare il bullo a trovare altri modi positivi per avere attenzione

Interventi individualizzati con la vittima

Gli interventi individualizzati con la vittima sono di due tipi

1. Colloqui di supporto
2. Potenziamento di social skill e competenze comunicative (svolto esclusivamente dallo psicologo)

e hanno lo scopo di supportare la vittima a

- essere più assertiva
- controllare la vergogna, la paura e il senso di colpa
- sviluppare fiducia e autostima
- sviluppare competenze sociali
- comunicare efficacemente
- credere che il bullismo possa essere risolto

C. GESTIONE DELLA RELAZIONE

Tale intervento viene gestito dallo psicologo della scuola ed eventualmente da professionisti con una specifica formazione sulla mediazione dei conflitti.

Ha come obiettivo quello di creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione tra bullo e vittima.

Le tipologie di approcci sono due:

1. Mediazione
2. Interesse condiviso

Mediazione

La mediazione è un tipo di approccio che permette di arrivare con successo alla risoluzione costruttiva del problema, esplorando le cause del conflitto e promuovendo una soluzione condivisa da entrambe le parti.

Essa è condotta da 1, meglio se 2 mediatori professionisti con determinate competenze di ascolto attivo e di facilitatore comunicativo.

Prevede, da parte dei mediatori, lo svolgimento di preliminari colloqui individuali con bullo e vittima per giungere poi ad un incontro congiunto durante il quale si chiarisce il problema e si raggiunge un compromesso con soluzioni sostenibili, sottoscritto da entrambe le parti.

Interesse condiviso

Il metodo dell'interesse condiviso utilizza un approccio collettivo, "di gruppo". Coinvolge non solo il bullo e la vittima, ma anche i potenziali spettatori e prevede la ricerca di una soluzione attraverso una serie di colloqui con coloro che sono coinvolti.

Nei colloqui con il bullo, il conduttore, che sia lo psicologo o il mediatore professionista, deve favorire il senso di responsabilizzazione ponendo l'attenzione non sul cosa ha fatto, ma sulla sofferenza della vittima e su cosa lui può fare per migliorare la situazione. Una volta accertata la disponibilità del bullo e degli spettatori ad aiutare la vittima, si prevede un incontro congiunto tra bullo-vittima-spettatori per la risoluzione del problema.

D. COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

Il coinvolgimento della famiglia da parte della scuola può essere realizzato in momenti differenti, attraverso colloqui.

Se i genitori sono coinvolti nella fase di valutazione iniziale e quindi chiamati a colloquio dal team della scuola o, ancor prima, hanno segnalato loro stessi il problema, è importante impostare fin da subito una collaborazione attiva tra scuola e famiglia per la soluzione del caso e dunque il coinvolgimento è di tipo informativo sia nel senso che la famiglia costituisce fonte di informazione, sia nel senso che vada informata su quanto accade.

Attraverso il confronto si può responsabilizzare la famiglia rispetto al problema e coinvolgerla in modo proattivo come parte integrante del processo di risoluzione del caso.

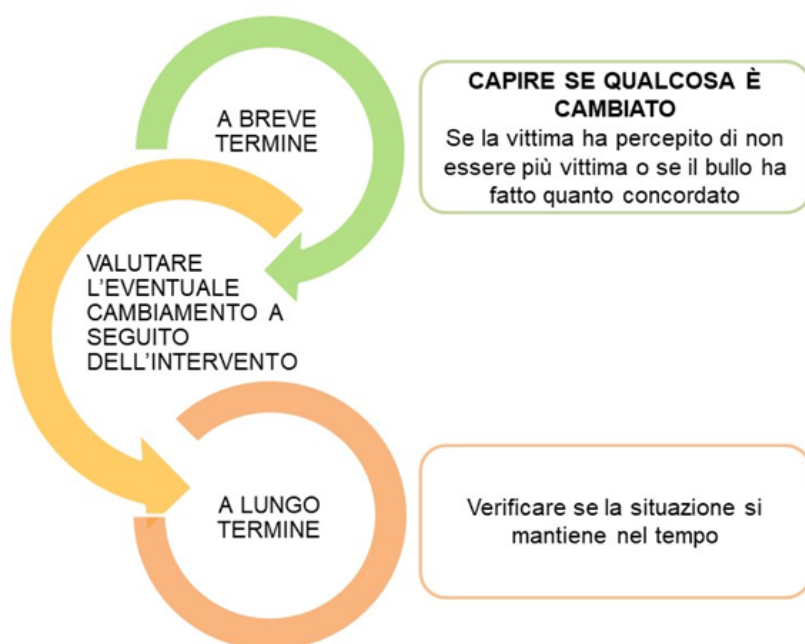
E. SUPPORTO DI RETE

In caso di codice rosso ovvero nei casi in cui gli atti di bullismo e cyberbullismo subiti e agiti siano molto gravi, la sofferenza della vittima sia elevata e la compromissione del bullo sia considerevole, il team, con il Dirigente Scolastico e in collaborazione con la famiglia, può richiedere, a seconda del caso, un intervento specialistico, integrato e intensivo con servizi presenti sul territorio e ai quali la scuola sarà legata da un protocollo d'intesa.

4^ STEP: IL MONITORAGGIO

Lo scopo generale del monitoraggio è quello di valutare se:

1. sono terminati i comportamenti di bullismo messi in atto verso la vittima
2. è migliorato il clima di classe e la qualità dei rapporti tra pari
3. è ridimensionato il livello di sofferenza della vittima
4. il meccanismo innescato persiste anche quando l'attenzione è calata.



Si prevedono due momenti di monitoraggio: uno a breve termine, dopo qualche giorno o comunque entro una settimana e l'altro, a lungo termine, dopo circa un mese.

Lo strumento privilegiato del monitoraggio sono i colloqui con la vittima; talvolta, potrebbe essere opportuno risentire quelle stesse persone coinvolte nella valutazione approfondita.

L'esito del colloquio va registrato su apposito modello di seguito allegato e riferito al DS. Se al momento del monitoraggio le problematiche prevaricatorie persistono, il processo deve iniziare di nuovo.

PIANO D'AZIONE IN SINTESI

FASE	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
1.Segnalazione	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola.	Alunno vittima Alunni testimoni Docenti Genitori Personale ATA Dirigente scolastico
2.Analisi e valutazione dei fatti	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia di intervento più adeguata al caso.	Team bullismo Dirigente
3.Intervento e gestione del caso	Gestire il caso attraverso interventi opportuni	Team bullismo Alunni coinvolti Genitori degli alunni Consiglio di classe Dirigente Psicologo Mediatori professionisti
4.Monitoraggio	Valutare l'eventuale cambiamento a seguito degli interventi messi in campo	Team bullismo Alunni coinvolti Genitori degli alunni Consiglio di classe